Pullman alluvionato Il Milan ottiene i (lievi) danni

Il tergicristallo di un pullman rotto e un parabrezza incrinato durante l'alluvione di settembre. Danni certo di poco conto ma per il Milan evidentemente tutto fa brodo: la commissione disciplinare ha riconosciuto alla squadra milanese di ottenere il risarcimento dei danni riportati dall'autopullman utilizzato per il trasporto della squadra in occasione della partita di campionato Samp-Milan del 27 settembre.

Processo al «Processo» Biscardi querela

Processo al «Processo». Aldo Biscardi querela un giornalista di un quotidiano sportivo per quella che il conduttore della trasmissione del lunedì ha definito «una campagna denigratoria nei miei confronti. Ho sempre evitato di rivolgermi agli avvocati ma ora devo difendermi». Il «Processo» era stato accusato di avere dato spazio a un intervista a un falso naziskin.

UNA PARTITA SPECIALE

Tutto esaurito per Fiorentina-Juventus e massimo allarme delle forze dell'ordine. In tribuna come lady Fair Play ci sarà Mariella Scirea. Storia decennale di rivalità tra due tifoserie e due squadre divise su tutto, tra illazioni, sospetti e code giudiziarie

Le bisbetiche indomate

Domani Fiorentina-Juve, come e più di un derby è la sfida fra due club che da dieci anni sembrano fare apposta a litigare su tutto. In tribuna accanto ai Cecchi Gori ci sarà Mariella Scirea, che incontrerà i rappresentanti delle tifoserie. Si tenta di sdrammatizzare la sfida e poi non gioca Baggio. Mobilitate però le forze dell'ordine: oltre mille uomini. Controlli speciali fuori e dentro lo stadio.

FRANCESCO ZUCCHINI

Domani va in scena la storia infinita: niente a che fare con Michael Ende. C'è Fiorentina-Juve, derby sui generis: dieci anni di dispetti e accuse talora infamanti, quasi un pretesto ormai per sfoghi e cattiverie d'ogni tipo. Tuttavia domani non sarà in campo Roberto Baggio, moderno simbolo di questa feroce rivalità. Forse senza di lui la gente se ne starà più tranquilla: si nota un certo fermento in questo senso, speriamo! I biglietti per la partita sono però esauriti da un mese: i bagarini vendono Curve a 150mila. Fin qui, tutto esasperato come sempre.

Brady. La storia infinita comincia il 16 maggio 82: ultima di campionato Juve e Fiorentina sono appaiate in vetta alla classifica a 44 punti. I viola di De Sisti sono bloccati a Cagliari sullo zero a zero con l'arbitro Mattei che annulla un gol apparentemente valido a Graziani. In contemporanea a Catanzaro l'arbitro Pieri concede alla Juve di Trapattoni un rigore che a Firenze considerano dubbio ancora oggi: se non altro perché arrivò a un quarto d'ora dalla fine quando già ci si preparava ad una coda al campionato con l'inevitabile spareggio. Liam Brady, già venduto alla Samp per fare posto a Platini, segnò quel penalty che valse lo scudetto.

Zeffirelli. Aprite cielo. Stavolta l'alluvione su Firenze ha la sagoma e la parlantina di Franco Zeffirelli: dure accuse all'«arroganza dei potenti del calcio italiano»: saranno le prime, non saranno le ultime. Due anni dopo la «beffa di Catanzaro» arriva lo «scherzo» dell'1 aprile 84: stavolta a Torino Juve e Fiorentina tornano a litigare per un altro calcio di rigore concesso al 90' da Barbaresco e che consente al bianconero Vignola di sbloccare lo zero a zero. È il casus belli: si scatena nuovamente Zeffirelli («La Juve compre sempre gli scudetti») e si apre un lungo contenzioso fra lui e Boniperti, che un anno dopo in seguito alle nuove e pesanti accuse per la vittoria juventina in Coppa Campioni nella notte dell'Heysel, sporgerà querela contro il regista di «Romeo e Giulietta» incassando fra nuovi e più prosaici sospiri 40 milioni.

Baggio. Al termine della stagione 89-90 Fiorentina e Juve si contendono la finalissima di Coppa Uefa: dopo la vittoria bianconera a Torino si scatenano nuove frecciate dei viola. Volpecina viene squalificato: il ritorno si gioca sul neutro di Avellino in un atmosfera irreale, anche perché negli stessi giorni i Pontello stanno definendo la cessione di Roberto Baggio proprio alla Juve. A Firenze, sotto la sede del club, si scatenano gli ultrà: si contano 50 feriti e 70 arresti. Baggio torna l'anno dopo a Firenze con la Juve: rifiuta di battere un rigore contro gli ex compagni (poi sbagliato da De Agostini) ed esce dal campo con una sciarpa viola.

Batistuta e Orlando. Settembre 91: la Juve vince la sfida torinese con un gol di Casiraghi poi «calpestato» dal portiere Mareggini. I ex bianconero Orlando, oggi definito il nuovo Baggio, si fa cacciare dal campo. Al ritorno la «vendetta»: Batistuta e Branca fanno la festa alla Signora: finisce 2 a 0 e finisce anche il disperato inseguimento della Juve al Milan. Domani a Firenze i Cecchi Gori sperano di replicare quel film.

Polizia. Accuse, sospetti, litigi, dispetti: dieci anni poco formidabili hanno creato tensioni esageratissime. Per questo la Prefettura ha mobilitato per domani oltre mille uomini fra agenti e carabinieri. Previsti controlli a tappeto fuori e dentro lo stadio. Tentativi di sdrammatizzazione per la verità ce ne sono stati: anche da parte dei tifosi. E in tribuna ci sarà Mariella Scirea vicino ai Cecchi Gori. Vedremo se questi sforzi basteranno per placare la furia di Fiorentina e Juve: bisbetiche indomate.

Massimo Orlando, 21 anni, un simbolo della rivalità tra viola e bianconeri

Baggio a Torino Visite mediche e faccia a faccia con Trapattoni

TORINO. Era atteso per una visita di controllo e puntualmente Roberto Baggio è giunto ad Orbassano per incontrarsi con i medici. Ad attenderlo non erano presenti i dirigenti della società, ma soltanto una troupe televisiva. L'attesa è stata inutile: «Roberto, quando parli succede sempre qualcosa. Come mai?» gli è stato chiesto. Altrettanto pronta la replica: «Ecco, per questo non parlerò più». Quindi è sceso negli spogliatoi per la visita medica. Gli accertamenti radiografici invece sono stati rimandati a lunedì. Sempre per lunedì è previsto anche il faccia a faccia con Boniperti. I due dovevano incontrarsi ieri, ma l'appuntamento è slittato per improrogabili impegni dell'amministratore delegato. Il breve rendez-vous di Baggio è terminato con un colloquio dieci minuti in tutto con Trapattoni. Al termine il tecnico sembrava deluso: «Roberto mi ha detto che sente ancora male a salire i gradini delle scale, figurianmoci a correre. Non credo quindi di poterlo a disposizione per il prossimo incontro di campionato». Il che significa in pratica che il discusso fantasista bianconero tornerà a giocare in grande efficienza non prima del 93. Baggio è ripartito per Vicenza con l'auto di un amico targata guarda caso Firenze. Ma onde evitare equivoci, alla vigilia del delicatissimo match con la Fiorentina, il giocatore ha garantito la solida fede bianconera dell'autista. □ *M D C*

Joseph Blatter

Diego Maradona

A Zurigo importanti decisioni Fifa Blatter: «Troppi stranieri, immorale»

La Tv come prova Nei casi difficili arbitro elettronico

ZURIGO. Importanti e clamorose decisioni sono state prese ieri dal comitato esecutivo della Fifa. Eccole.

1) Diventa ufficiale il ricorso al video e alla televisione per chiarire alcuni casi difficili da giudicare. Il segretario generale della Fifa Blatter ha ricordato come «soltanto alla tv nell'89 la Fifa riuscì a smascherare il grande imbroglio del Cile contro il Brasile (il portiere cileno Rojas finse di essere stato colpito da un petardo, la squadra chiese la vittoria a tavolino)».

2) Problema stranieri: regolati in tribuna soprattutto da club italiani. La Fifa ha deciso la formazione di un gruppo di lavoro per trovare una soluzione da presentare nel giugno 93. Blatter: «Non vogliamo rimettere tutto in discussione ma riteniamo che il numero esuberante di stranieri tesserati sia un fenomeno anormale e contrario all'etica».

3) Da giugno 93 i procuratori dei calciatori saranno controllati direttamente dalla Fifa.

4) Problema federazioni nazionali. La Fifa ha definitivamente escluso la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) dalle qualificazioni per il Mondiale 94 e ha ribadito il divieto per l'Irak di disputare sul proprio territorio le gare di qualificazione.

5) Problema sicurezza. Ribadito il divieto di costruire tribune provvisorie «salvo autorizzazioni eccezionali». La Fifa si riserva di dare istruzioni in tutti gli stadi per rafforzare le misure di sicurezza.

Scoppia la bomba del Totonero «Gattai parla senza meditare»

MILANO. Le «uscite» di Arrigo Gattai su Totonero e dintorni non sono piaciute al presidente di Lega Luciano Nizzola né al leader del sindacato calciatori Sergio Campana. Così ieri a Milano l'incontro fra Leghe di A, B, C e l'Aic (durata 5 ore di discussione sul rinnovo del contratto collettivo tra società e giocatori: quasi tutti 34 articoli del contratto sono stati confermati) si è risolto alla fine con interventi polemici di Nizzola e Campana nei confronti del presidente del Coni. Vale la pena ricordare i passi più salienti del discorso Gattai ieri l'altro a Roma: «Se il giro d'affari dei bookmakers clandestini è davvero di 1600 miliardi allora potrebbe essere presa in considerazione l'ipotesi di pesanti condizionamenti sulle partite. Sarebbe un pericolo per la credibilità dei campionati. Quella massa di denaro metterebbe i bookmakers nelle condizioni di comprare qualsiasi partita».

Così l'avvocato Nizzola ha espresso «preoccupazione» per quelle che ha definito «affermazioni generiche non confortate da prove. Illeciti non ci sono e se se ne viene a conoscenza bisogna denunciarli non parlarne a tavolino ma nelle sedi opportune». Ancora più duro l'intervento dell'avvocato Campana: «La sortita di Gattai sul Totonero e in particolare il riferimento alla probabilità che certe somme di denaro si possano comprare le partite lascia molto perplessi, specie perché chiama in causa pesantemente la categoria dei calciatori. C'è da pensare che tali espressioni non siano state ben meditate per il danno che provocano alla credibilità dei campionati e all'intero sistema. Devo dire che mi attendevo una presa di posizione di Matarrese». Che almeno pubblicamente non c'è stata.

Genova buona: Ultras e Fossa uniti da una ramazza

Genova, un'oasi di pace. Tifosi di Sampdoria e Genoa sotto lo stesso tetto, che lavorano assieme, che costituiscono una cooperativa per pulire lo stadio, che promuovono iniziative benefiche come l'acquisto di un auto-medica per Liguria Emergenza. A Genova è scoppiata la pace. Ultras e Fossa dei Grifoni non si picchiano più, dialogano, si aiutano. Con la benedizione del Comune.

SERGIO COSTA

GENOVA. La violenza non abita più qui. Tre anni fa a Genova i tifosi si picchiavano per strada. A fine maggio, in via Ferreggiano, a pochi metri dal lo stadio di Marassi, Ultras sampdoriani e Fossa genoana avevano dato vita ad una maxi rissa con bastoni, spranghe, auto sfasciate, feriti e d'arresti. I blucerchiati dovevano vendicare la «controfesta» di Berna con i genoani in piazza a festeggiare la vittoria del Barcellona in Coppa delle Coppe: i rossoblù dovevano difendere il loro gesto e il loro onore. Scene squallide di ordinaria follia da stadio trasformata in guerriglia urbana. La cima del l'iceberg, ma anche il punto di partenza per una filosofia nuova, una politica di dialogo di pace. Sono passati tre anni. Oggi genoani e sampdoriani non si picchiano più. Lavorano assieme, costituiscono una cooperativa che abbia il compito di pulire lo stadio, avviano un'attività imprenditoriale che possa creare occupazione e inserire dei tifosi nel mondo del lavoro, promuovere iniziative benefiche come la raccolta di fondi (alla fine saranno 50 milioni) per la donazione di un'auto-medica a Liguria Emergenza, un regalo di Fossa dei Grifoni e Ultras che sarà consegnato in occasione del derby di ritorno.

Genova traccia il solco per un calcio più pulito. Non solo con le parole, quegli slogan di pace tanto utili quanto sterili, ma con i fatti. Lo fa con la benedizione e l'intermediazione della Commissione per prevenire la violenza negli stadi, un istituto comunale, presieduto dal pidiessino Mario Tullo, ex tifoso rossoblù, da gradinata e attraverso il costante confronto fra le due frange calde della passione calcistica cittadina. Genoa e Sampdoria restano fiere rivali, ma i tifosi si parlano, si impegnano socialmente, fuggono dalla violenza. La commissione di Tullo è il punto di riferimento. Coinvolge in prima persona il comune di Genova, ma ha una sua attività propria con largo spazio alle idee e alle iniziative di Ultras e Fossa e gode dell'appoggio finanziario delle due società calcistiche cittadine, che devolvono a suo favore lo 0,20% degli incassi. Una strada nuova che in un certo senso rappresenta un progetto pilota. Genoa e Sampdoria non finanziano le due tifoserie, preferiscono assegnare circa 50 milioni annui alla commissione preventiva in modo da educare la propria gente e rendere più civile lo stadio. La commissione dal canto suo rappresenta un'esperienza unica in Europa, con il solo raffronto della Danimarca, che ha un istituto simile, mutuato sulle scuole e sui bambini.

Mentre da altre parti si infoggiano dalla violenza, la